



Reggio Emilia 2/02/2026

Alla cortese attenzione
del Sindaco e della Giunta Comunale
del Presidente del Consiglio Comunale

ODG alla Mozione PG/2025/0245107: Sostenere con determinazione, insieme a tutti i partner europei e internazionali, il Piano di Pace sottoscritto in Egitto per una pace duratura e la ricostruzione della Striscia di Gaza.

Oggetto: Affermazione centralità organismi internazionali e tutela del multilateralismo nel processo di pacificazione del conflitto israelo-palestinese

Premesso che:

- il conflitto israelo-palestinese rappresenta una delle questioni internazionali più articolate, periodicamente lunghe e complesse del nostro tempo, con un impatto drammatico e persistente sulle popolazioni civili, in particolare nella Striscia di Gaza e nei territori israeliani e palestinesi colpiti dalle ostilità;
- gli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 e la successiva escalation militare a Gaza hanno prodotto una gravissima emergenza umanitaria, con un numero elevatissimo di vittime civili, distruzioni diffuse, sfollamenti forzati e una compromissione strutturale delle condizioni di vita della popolazione palestinese;
- il diritto di Israele a vivere in sicurezza e il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla dignità nazionale costituiscono entrambi principi irrinunciabili, che non possono essere affermati l'uno a scapito dell'altro;
- la comunità internazionale, attraverso le Nazioni Unite, ha nel tempo definito un quadro di riferimento condiviso per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, fondato sulle risoluzioni ONU, sul diritto internazionale umanitario e sulla prospettiva di due Stati che convivano in pace e sicurezza;
- nel corso del 2025 sono state avanzate proposte di cessate il fuoco e di piano di pace che hanno visto un ruolo preponderante di attori extra-ONU, con meccanismi decisionali fortemente accentrati e con un limitato coinvolgimento delle istituzioni multilaterali e delle rappresentanze politiche palestinesi riconosciute;

Premesso inoltre che:

- il protrarsi e l'intensificarsi delle violenze perpetrate da gruppi di coloni israeliani nei Territori Palestinesi Occupati, in particolare in Cisgiordania e a Gerusalemme Est, rappresentano una grave violazione del diritto internazionale e contribuiscono ad alimentare un clima di insicurezza, intimidazione e sistematica compressione dei diritti fondamentali della popolazione palestinese;

- l'espansione degli insediamenti e le azioni violente ad essi collegate, più volte condannate dalle Nazioni Unite e dalla comunità internazionale, costituiscono un ostacolo concreto e strutturale alla soluzione dei due Stati, minando la continuità territoriale palestinese e compromettendo la credibilità di qualsiasi processo di pace;

Considerato che:

- ogni processo di pace duraturo non può prescindere dal pieno rispetto del diritto internazionale e dal rafforzamento del ruolo delle Nazioni Unite quali soggetto legittimato alla prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti internazionali;
- la concentrazione del processo decisionale in organismi ristretti o in board a guida prevalentemente bilaterale o unilaterale rischia di indebolire il multilateralismo, ridurre la trasparenza e compromettere la credibilità e la sostenibilità degli accordi raggiunti;
- un cessate il fuoco, se non accompagnato da un negoziato politico inclusivo e da un chiaro percorso di legittimazione delle rappresentanze palestinesi, rischia di rivelarsi fragile e temporaneo, senza affrontare le cause strutturali del conflitto;
- la prospettiva della costituzione di uno Stato di Palestina, accanto allo Stato di Israele, resta un obiettivo imprescindibile per una pace giusta e duratura, in coerenza con le risoluzioni delle Nazioni Unite e con la posizione storicamente sostenuta dall'Unione Europea;
- l'Unione Europea è chiamata a svolgere un ruolo politico autonomo e attivo nel processo di pace in Medio Oriente, superando una mera adesione a iniziative promosse da singoli attori internazionali e contribuendo alla costruzione di un percorso multilaterale fondato su giustizia, diritti umani e diritto internazionale;
- il rispetto dei diritti politici, sociali e culturali dei popoli israeliano e palestinese costituisce una condizione essenziale per qualsiasi processo di pacificazione credibile e per la ricostruzione di un futuro di convivenza e sicurezza reciproca;

Il Consiglio comunale esprime:

- preoccupazione per l'evoluzione del piano di pace di ottobre 2025, con una centralità nella gestione del conflitto attribuita al Board of peace, con forte concentrazione di potere decisionale e limitata trasparenza, che rischia di indebolire il multilateralismo e il ruolo delle Nazioni Unite nella gestione dei conflitti internazionali;
- la necessità di dare centralità agli organismi internazionali preposti, in favore di un multilateralismo reale per un vero processo di pacificazione;
- la necessità di affermare come obiettivo la costituzione di uno Stato di Palestina;
- la necessità di garantire reale sostenibilità del cessate il fuoco, con il coinvolgimento effettivo dei palestinesi attraverso un processo di legittimazione politica;
- di affermare il rispetto del diritto internazionale, attraverso le risoluzioni ONU rispetto al conflitto israelo-palestinese, riguardo i diritti politici, sociali e culturali dei due popoli;
- la necessità di una strategia europea autonoma, che non si limiti a recepire iniziative unilaterali statunitensi, ma promuova un processo di pace credibile, multilaterale e coerente con i principi di giustizia, diritto internazionale e tutela dei diritti umani.

I Consiglieri Comunali

Riccardo Ghidoni (PD),

Luisa Carbognani, Giovanni Anceschi, Cecilia Barilli, Francesca Boni, Fausto Castagnetti, Antonio Casella, Davide Corradi, Giuliano Ferrari, Nando Ganassi, Federico Macchi, Nicolò Medici, Fabiana Montanari, Sara Paderni, Claudio Pedrazzoli, Cinzia Ruozzi, Alessandro Miglioli (Verdi e Possibile) Rosario Martorana (Lista Massari) Gianni Bertucci (Movimento 5 Stelle)